

→ **La manovra** Su di due punti percentuali le aliquote dei redditi medio alti. Attesi introiti per 1,1 miliardi

Scure sulla Sanità, sale l'Irpef

Il valore totale della manovra che lunedì arriverà in Parlamento potrebbe superare i 20 miliardi: aumenti Irpef, tagli a Sanità ed Enti locali, tasse su barche e seconde case. Camusso: «Non vedo tracce di equità».

LUIGINA VENTURELLI

MILANO
lventurelli@unita.it

Il conto alla rovescia per la manovra economica più attesa degli ultimi anni è ormai agli sgoccioli. A Mario Monti restano solo un paio di giorni di consultazioni - oggi con i partiti e domani con le forze sociali - prima di presentarsi lunedì pomeriggio a Montecitorio ad ufficializzare i dettagli di una finanziaria che probabilmente supererà i 20 miliardi di euro e che, da quanto promesso, dovrà coniugare rigore, crescita ed equità. Impresa non semplice, visto che sotto la bandierina dell'equilibrio sociale - secondo le ultime anticipazioni - ci saranno un aumento delle aliquote Irpef di fascia alta e nuove tasse su beni di lusso, barche, seconde e terze case.

Mentre alla voce sacrifici si annunciano tagli ben più pesanti su Sanità, Trasporti, Enti locali e pensioni. «Dobbiamo munirci di una lente d'ingrandimento per trovare l'equità. Della famosa questione "paghi di più chi ha pagato poco finora" non vedo tracce» è stato infatti il primo commento della segretaria generale Cgil, Susanna Camusso.

INTERVENTI SUL FISCO

Il governo, infatti, starebbe valutando un incremento di due punti percentuali delle aliquote Irpef attualmente al 41% e al 43%, che salirebbero così a 43% e 45%: abbastanza, secondo i primi calcoli della Cgia di Mestre, per interessare un milione e mezzo di contribuenti (il 3,7% del totale) e per portare 1,1 miliardi di euro nelle casse dello Stato. Nel pacchetto fiscale dovrebbero esserci anche sgravi per l'Irap, finanziati con un aumento dell'Iva che non sarà contenuto nella manovra di lunedì ma posticipato all'attivazione della clausola di stabilità prevista dalla delega.

Ancora incerti i contorni della

La manovra Misure per oltre 20 miliardi di euro

Aliquote Irpef al 43% e al 45%

Aumento delle aliquote Irpef di 2 punti per gli scaglioni oggi al 41% (redditi tra i 55 e i 75mila euro) e al 43% (oltre i 75mila euro) che passerebbero così al 43% e 45%. 1,1 mld di euro attesi.

Pensioni di anzianità

Bisognerà maturare 42 anni di contributi per poter accedere alla pensione d'anzianità.

Enti locali e Sanità

Tagli ai trasferimenti di circa 3-4 miliardi: 2 miliardi alle Regioni (alle voci Sanità e Personale), 1 miliardo ai Comuni e 500 milioni alle Province. 17 miliardi attesi fino al 2014.

Bonus energia 55%

Le detrazioni vengono prorogate anche negli anni 2012-2013 e 2014.

Tassa barche e lusso

Si profila la tassa non sul possesso, ma sullo stazionamento.

Credito imposta ricerca

Arriva un credito di imposta per attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale: il 12% dei costi sostenuti fino a 1 milione di euro.

Imu

Anticipo al 2012 dell'Imu. L'operazione da sola assicurerebbe almeno 3,5 miliardi l'anno, secondo i calcoli del Tesoro.

super-tassa sulle barche e i beni di lusso che, insieme agli interventi sull'Ici, dovrebbe sostituire l'introduzione di una patrimoniale vera e propria. Palazzo Chigi starebbe valutando una tassa per i diritti di stazionamento delle imbarcazioni, per colpire non il possesso ma il parcheggio in un porto turistico.

Per quanto riguarda il capitolo immobili, la revisione degli estimi catastali verrebbe rimandata, il ritorno dell'Ici sulla prima casa avverrebbe con un'aliquota inferiore a quella antecedente la sua abolizione, mentre per le seconde e terze case si parlerebbe di un'imminente super Ici.

Ben più ampia la parte dedicata nella manovra a risparmi e tagli destinati a pesare sulle spalle di tutta la popolazione. Le autonomie locali dovrebbero essere chiamate a un ulteriore sforzo in termini di rinunce ai trasferimenti per circa 3-4 miliardi: 2 miliardi alle Regioni (alle voci sanità e personale), un miliardo ai

Comuni e 500 milioni alle Province.

Ma la stangata sulla Sanità non si fermerebbe qua: si parla di nuovi ticket su alcuni ricoveri ospedalieri, pur accompagnati dall'approvazione di nuovi livelli essenziali di assistenza, e di un taglio lineare al fondo sanitario nazionale di 2,5 miliardi per il 2012 a cui si aggiungerebbero risparmi pari a 600 milioni dalla razionalizzazione della spesa farmaceutica e 1,2 miliardi dal blocco dei contratti al personale.

La stretta per il 2013 sarebbe invece di 5 miliardi di euro, tanto da far salire a 17 miliardi circa - secondo le Regioni - il salasso complessivo al 2014. Pesanti anche i sacrifici richiesti al trasporto pubblico locale, che non sarà alimentato da risorse nuove e si dovrà accontentare dei 400 milioni di euro previsti, con una perdita di un miliardo e mezzo di euro sul passato.

Quadro più definito, invece, sulla tormentata riforma previdenziale:

prevista l'estensione a tutti del sistema contributivo pro-rata per il calcolo della pensione e l'accelerazione dell'innalzamento dell'età pensionabile delle donne del settore privato. Per poter accedere alla pensione d'anzianità, probabilmente, bisognerà maturare 42 anni di contributi dagli attuali 40. Al vaglio anche l'aumento di un paio di punti percentuali dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori autonomi.

OBBIETTIVO CRESCITA

In tale contesto rischiano di passare quasi inosservati i pur importanti interventi a favore dello sviluppo: un credito d'imposta «per attività di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale» per il 12% dei costi fino a un milione di euro, la proroga del credito d'imposta del 55% per il risparmio e l'efficienza energetica in edilizia fino al 2014, e la liberalizzazione del settore della distribuzione dei carburanti. ♦

Foto Mauro Scrobogna / LaPresse



Elsa Fornero, ministra del Welfare